

4.2 - Comune di Solagna, Solagna. Calcara.

LUOGO. Comune di Solagna, Solagna, località Fossà.

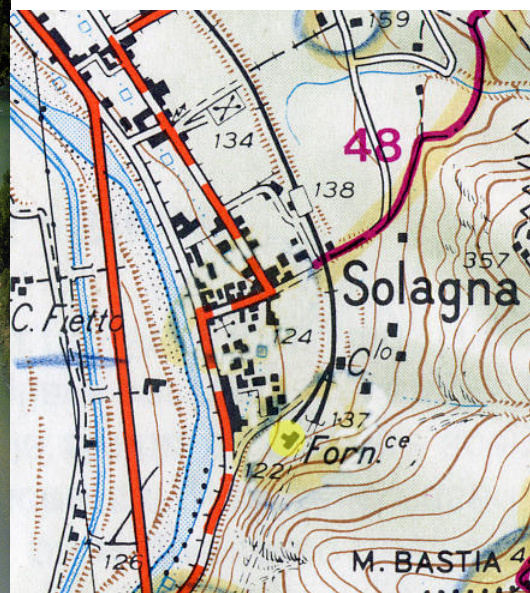
OGGETTO. Calcara, poi ex Fornace da calce.

CATASTO. F. XII (1929), part. 506,391, 491.

CRONOLOGIA. Part. 506 sec. XX(1902), part. 391 sec. XX(1929).

DESTINAZIONE ORIGINARIA. Fornaci da calce.

USO ATTUALE. Part. 391 restaurata, studio di progettazione. La part. 506 con la primitiva calcara, di proprietà del Comune di Solagna, è in rovina.



 Solagna, fornace di calce

CARATTERI COSTRUTTIVI – TIPOLOGIA EDILIZIA

PIANTA. Part. 506 rettangolare; part. 391 irregolare.

COPERTURE. Part. 506: distrutta; part. 391 tetti in laterizio.

VOLTE O SOLAI. Part. 391 solai ricostruiti.

SCALE. Part. 391 scala ricostruita.

TECNICHE MURARIE. Muratura in mattoni con intonaco colorato con pigmenti di roccia locale.

PAVIMENTI. Ricostruiti.

DECORAZIONI ESTERNE.

STRUTTURE SOTTERRANEE. Camere di scarico della calce e bocche da fuoco nel rudere della particella 506.

DESCRIZIONE.

A– Particella 506.

1- Edificio a pianta rettangolare costruito in fossa scavata nel pendio e aperta ad Ovest (accesso alle bocche da fuoco e alle camere di scarico).

2- Parte inferiore sotterranea con accesso protetto da tettoia (crollata) ottenuta collegando due pareti opposte della fossa. Al livesso superiore si aprono tre bocche da fuoco con arco a tutto sesto. Alla sommità del forno si individua il resto (ora crollato) di uno dei pilastri che sorreggeva la tettoia superiore. Altro piccolo locale collegato con il forno principale (forse una preesistenza) si apriva a metà del fianco Nord.

Il tutto è sostenuto, esternamente, da muri di contenimento a secco.

3 - L'impianto è collegato alla strada dal lato aperto della fossa.

B – Particella 391.

1 – Pianta irregolare caratterizzata dal forno a tino affiancato da edifici di servizio. L'impianto è addossato ad un muro costruito in conci irregolari di pietra sul quale spiccano file regolari di presunte buche pontate in mattoni; costituiva il muro di contenimento del materiale scavato nella cava immediatamente a monte e utilizzato per ricavare la calce nella fornace.

2 - Il forno a tino è l'elemento caratterizzante anche del paesaggio. All'esterno esiste ancora il meccanismo di carico del materiale. All'interno, al piano superiore, si aprono tre bocche da fuoco. Il tino presenta ancora la caratteristica "camicia" in materiale refrattario.

3 – Quando il complesso era in attività era servito da un raccordo ferroviario per il carico della calce. Esiste ancora (restaurata) la tettoia per la sosta dei carri ferroviari.



restauro del 2000 e l'area della cava con le calcare nel 1930 circa.



VICENDE COSTRUTTIVE E NOTIZIE STORICO-CRITICHE.

A– Particella 506.

Il complesso è registrato per la prima volta dalla Regia Intendenza di Finanza il 30 aprile 1902 in seguito alla “lustrazione territoriale” eseguita nell’anno 1901. Il preesistente prato risulta frazionato in “fornace da calce” e “prato” (A.S.Bassano, Catasto Stabile Austriaco, Solagna, partita n°1916 e foglio delle variazioni). Il 19 - 12 - 1899, Cortimiglia Guglielmo, Gaetano, Carlo, Estella, del fu Giuseppe acquistarono l’area e nel 1902 è già costruita una fornace da calce a tre bocche a fuoco continuo (A.S.Bassano, Catasto Unitario, Solagna, partita 450; Petizioni Solagna, busta 3534, anno 1999). Nel 1922 unico proprietario è Cortimiglia Giuseppe (A.S.Bassano, Catasto Unitario, Solagna pertota 450). Dopo il 18 marzo 1922 il complesso non è più menzionato. Dal 1926, anno dell’entrata in funzione della nuova fornace cadde in disuso e poi in abbandono. Attualmente è in rovina.

La presenza della cava autorizza ad ipotizzare la presenza di “calcare” rudimentali anche prima del 1902.

B – Particella 391.

La costruzione è registrata per la prima volta nel Catasto Unitario alla data del 21 agosto 1929 come “forno da calce e magazzino, piani 1 vani 3” (A.S.Bassano, catasto Unitario, Solagna, partita 535). L’attività estrattiva e di produzione della calce dura parecchi anni; nel 1953 al giorno 7 di novembre è registrata semplicemente come magazzino e passa in proprietà a Steven Angelina, moglie del defunto proprietario Cortimiglia Giuseppe (A.S.Bassano, Catasto Unitario, Solagna, fabbricati partita 1407). Attualmente la fornace è di proprietà privata ed è stata restaurata.

Il complesso è vicino ai ruderi medioevali della Torre di Solagna cui era collegato con un sentiero ora scomparso. Nell’area del complesso è presente una caverna artificiale a più vani, ora in parte ostruita, dal probabile uso di polveriera a servizio della cava. Nelle rocce immediatamente a Sud ci sono le fortificazioni in caverna della cortina difensiva costruita durante la prima guerra mondiale.



 Fornace restaurata

 Fornace crollata

MAPPE – RILIEVI

A.S.Bassano, Catasto Stabile Austriaco, Solagna F.XXV; F. 21. Catasto Unitario,F.XII.

ARCHIVI

A. S. Bassano, Catasto.

Museo, Biblioteca, Archivio, Bassano del Grappa.

Archivio privato Chemin (Campese di Bassano), cartella Archeologia Industriale, Calcara di Solagna.

IMPORTANZA.

Sono le uniche fornaci da Calce ancora esistenti nel Canale di Brenta. Testimoniano il particolare rapporto tra le attività produttive e l'ambiente. E' da notare come queste fornaci prelevavano il materiale non dal greto della Brenta, come avviene per le fornaci a valle, ma direttamente dalla costa del monte.

LAVORI DA ESEGUIRE

La fornace più antica, ora in rovina, abbisogna di un recupero. Restaurata costituirebbe un notevole esempio di archeologia industriale e potrebbe essere sede di una installazione museale.

PROPOSTE DI VALORIZZAZIONE CULTURALE E TURISTICA

L'area delle fornaci è contigua a quella della Torre di Solagna e alle fortificazioni in roccia della guerra mondiale del 1915-1918. L'insieme potrebbe costituire un piccolo ma interessante Parco Storico Archeologico con valenze anche di carattere naturalistico-ambientale.